



# I disagi dei ragazzi al tempo del Covid Un progetto mirato

## Chiavenna

La quinta edizione di "Crescere insieme" Coinvolti 642 studenti, famiglie e insegnanti

Il progetto "Crescere insieme" arriva alla quinta edizione, ma mai come quest'anno sarà pregno di significati e vedrà un coinvolgimento dei giovani tanto grande. La Comunità montana della Valchiavenna, uno dei partner del progetto, la definisce «una risposta concreta ai bisogni dei nostri giovani.

La pandemia ha imprigionato per due anni le vite di tutti noi in una bolla di isolamento, stress e paura. E i nostri ragazzi? La chiusura delle scuole, la sospensione di tutte le attività sportive e l'impossibilità di incontrarsi, di abbracciarsi e di vivere serenamente la socialità nel mondo li ha costretti a tuffarsi nella finzione dei social e

nelle realtà virtuale con conseguenti difficoltà emotive e relazionali».

Una situazione, ormai è dimostrato, che sta «generando una indotta **povertà educativa** e disabitudine alle relazioni in termini di salute mentale». Da qui il progetto, realizzato grazie al contributo di Fondazione Pro Valtellina e messo in campo da una rete composta dalla Cm, dal Comune di Chiavenna, il Soproptimist Club della Valchiavenna ed dagli istituti comprensivi Bertacchi, Garibaldi e Novate Mezzola.

Il progetto è curato direttamente dalla cooperativa Nisida. Crescere insieme

avrà inizio il 24 febbraio e proseguirà fino a fine maggio coinvolgendo 642 ragazzi delle scuole secondarie di primo grado dell'intero terri-

torio, per un totale di 31 classi, tutti i loro genitori e più di 100 insegnanti.

Il progetto si articola su più livelli: l'intervento di esperti psicologi nelle classi delle scuole, la formazione degli insegnanti delle scuole coinvolte, con webinar e consulenze specifiche, il coinvolgimento dei genitori, attraverso incontri con gli insegnanti e con gli esperti.

Gli interventi nelle classi prevedono attività partecipative e laboratoriali con lo scopo di monitorare il benessere relazionale dei ragazzi e suggerire riflessioni, aiutandoli a esprimere in modo sano sogni e disagi. Con il progetto si vuole contribuire allo sviluppo di capacità relazionali a scopo autoprotettivo di prevenzione del bullismo e cyberbullismo, in un'ottica di promozione e potenziamento del benessere.

«Le istituzioni scolastiche - conclude la nota diffusa ieri

dalla Cm - che per prime hanno rilevato il disagio emotivo-relazionale dei ragazzi in questo complesso periodo, partecipano attivamente al progetto riconoscendo l'importante impegno profuso, in termini finanziari ed organizzativi, da tutti gli enti coinvolti».

**D.Pra.**



La Comunità montana



Peso: 20%